



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

2021 OLTRE LA STRADA C'È LA VITA

N. VOLONTARI RICHIESTI: n° 8

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Assistenza a persone vittime di violenza

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma 2021 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DISUGUAGLIANZE che interviene nell'ambito di azione H) Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione, presentato da ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2021 OLTRE LA STRADA C'È LA VITA si sviluppa nelle province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo, in particolare nelle seguenti strutture: Casa Famiglia Tra le Nuvole di Ancona, Casa di Accoglienza il Sogno di Giuseppe a Bari, Casa di Accoglienza e Fraternità a Bologna e Casa Famiglia San Rocco di Cuneo. Analizza il contesto della violenza derivante dalla tratta di esseri umani per sfruttamento sessuale mettendo in luce quanto il fenomeno sia largamente diffuso nelle province coinvolte ed approfondisce i bisogni delle persone vittime di violenza e tratta che vivono in una condizione di maltrattamento ed estrema precarietà emotiva, psicologica e sociale. Queste persone necessitano di un percorso integrato che permetta loro la fuoriuscita dalla strada ed un lento e graduale percorso di rielaborazione della violenza e di positivo reinserimento sociale.

Il progetto contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" e dell'obiettivo 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti".

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Garantire a 28 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 160 donne attraverso le Unità di Strada, l'incremento delle attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 4 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 66 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- mappatura, nei territori di riferimento, del fenomeno della tratta di persone, raccolta e sistematizzazione dati, realizzazione di materiali informativi;
- interventi di Unità di Strada;

- accoglienza ed inserimento di nuovi utenti in struttura, accompagnamento presso ambulatori e centri specializzati per visite mediche e supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche attraverso l'accompagnamento presso gli uffici preposti;
- attività di sviluppo delle autonomie, formative, ricreative e di inclusione sociale: corsi di lingua italiana, laboratori, uscite sul territorio, soggiorno estivo, attività ed eventi sul territorio organizzati da altre associazioni ed enti;
- sensibilizzazione della cittadinanza sul tema dello sfruttamento e della tratta di esseri umani e dell'emarginazione sociale presso istituti scolastici, gruppi informali, gruppi giovanili e associazioni del territorio;

Per approfondire le attività in base alla sede di attuazione del progetto, consultare il punto 9.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172337	CASA FAMIGLIA TRALE NUVOLE	Ancona	FABRIANO	FRAZIONE MARISCHIO, 110	0	2	0
172152	CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE	Bari	CASTELLANA GROTTA	V. CALCARE DEI GATTI, 36/A	0	0	2
172148	CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITÀ 1	Bologna	BOLOGNA	VIA DELL'INDIPENDENZA 72	1	1	0
172273	CASA FAMIGLIA S. ROCCO	Cuneo	PIASCO	VIA SALITA BALDASSARRE, 11	0	2	0

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio

7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Per le strutture CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE di Castellana Grotte nella Città Metropolitana di Bari, CASA FAMIGLIA S. ROCCO di Piasco, in provincia di Cuneo, e per il solo posto di V/A nella struttura CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITA' 1 di Bologna, per la particolare fragilità delle utenti accolte e delle relative storie personali, è richiesta la presenza di op. vol. di sesso femminile

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell’ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l’apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all’ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l’anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l’ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell’oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L’ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest’ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l’erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l’emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c’è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c’è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Contenuti della Formazione Specifica

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore **A - ASSISTENZA** e nell'area di intervento **9. PERSONE VITTIME DI VIOLENZA**. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- Presentazione delle realtà per vittime di tratta dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- Visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: La relazione d'aiuto

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
- il burn-out
- Gestione della rabbia e dell'aggressività;

Modulo 4: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo

- Evoluzione storica e legislativa del fenomeno della tratta in Italia
- Sguardo al fenomeno della tratta dal punto di vista internazionale: Paesi di partenza delle vittime e Paesi di arrivo

Modulo 5: Casa d'accoglienza per vittime di tratta

- Storia della nascita delle case di accoglienza per vittime di tratta
- Tipologie, caratteristiche e differenze delle strutture dell'ente attualmente in Italia

Modulo 6: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta

Il disagio adulto legato alla tratta e ai traumi vissuti nel percorso migratorio

- Le caratteristiche psicologiche delle vittime di tratta
- La relazione d'aiuto con le vittime di tratta (presentazione di casi studio per possano fare emergere le sfide e le buone prassi educative)

Modulo 7: La normativa

- Analisi della normativa del territorio sul tema immigrazione, vittime di tratta, donne in carico con minori
- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- Applicazione delle normative e criticità

Modulo 8 Unità di strada

- Racconto della nascita delle unità di strada: finalità, target, beneficiari
- Simulazioni di incontri in strada

Modulo 9: La mediazione interculturale

- Approcci teorici alla mediazione interculturale
- Momento laboratoriale di simulazione

Modulo 10: Contesti socio-culturale di provenienza delle vittime di tratta

- Descrizione del contesto socio-culturale, demografico, economico di provenienza delle vittime di tratta in carico. In particolare la Nigeria.

Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 12:

- Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza. Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
- Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
- Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della violenza e della tratta di esseri umani, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tratta e del disagio adulto di donne vittime di violenza e mamme con bambini.
- Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio

Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto

Modulo 14: Il progetto

- Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di:
- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio;
- Inserimento del volontario nel progetto;
- Necessità formativa del volontario

Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto;
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto;
- Analisi delle particolari situazioni legate al progetto;
- Racconto di esperienze concrete legate alla relazione persone vittime di violenza

Modulo 17: La relazione d'aiuto -2 parte

- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto;
- Riflessione e confronto su situazioni concrete;
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 18: Il progetto- verifica finale

Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio;
- Inserimento del volontario nel progetto